

PROCLAMA DEL GENERALE GARIBALDI

AL POPOLO DI PALERMO

Vicino o lontano sono con te bravo popolo di Palermo, e con te per tutta la vita!...

Vincoli d'affetto - comunanza di fatiche, di pericoli, di gloria mi legano a te con ligami indissolubili; commosso dal profondo dell'anima mia - colla mia coscienza d'Italiano - io so che non dubito delle mie parole.

Da te mi divisi nell'interesse della causa comune - e ti lasciai un altro me stesso- Depretis!... Depretis è affidato da me al buon popolo della Capitale della Sicilia; e più che mio rappresentante egli è il rappresentante della santa idea nazionale «Italia e Vittorio Emmanuele». Depretis annunzierà al caro popolo della Sicilia il giorno dell'annessione dell'isola al resto della libera Italia - ... Ma è Depretis che deve determinare- fedele al mio mandato, ed all'interesse dell'Italia - l'epoca fortunata!...

I miserabili che ti parlano di annessione oggi, popolo della Sicilia, sono quelli stessi che te ne parlavano, ti suscitavano un mese fa...Dimando loro, popolo ... se io avessi condisceso alle loro individuali miserie ... avrei potuto continuare a combattere per l'Italia, avrei io potuto mandarti oggi il mio saluto d'amore dalla bella capitale del continente meridionale Italiano?

Dunque popolo generoso, ai codardi che eran nascosti quando tu pugnavi sulle barricate di Palermo per la libertà dell'Italia!... tu dirai da parte del tuo Garibaldi - che l'annessione ed il Regno del Re Galantuomo in Italia - noi proclameremo presto, ma là ! sulla vetta del Quirinale, quando l'Italia potrà contare i suoi figli allo stesso consorzio, liberi tutti accoglierli nell'illustre suo grembo e benedirli!

Napoli 11 settembre 1860

G. GARIBALDI

(Estratto dal giornale - Il Lume 2 Gas n. 58 1860)